



REGIONE DEL VENETO



IL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO VENETO

Entrate e Spese dal 2000 al 2020

*Assessorato alla Programmazione, Bilancio e Patrimonio, Affari Generali ed Enti Locali
Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed enti locali
Direzione Bilancio e Ragioneria*

Gennaio 2023

Sommario

Introduzione.....	5
Le Entrate del Settore Pubblico Allargato del Veneto.....	6
Le Spese del Settore Pubblico Allargato del Veneto	11
Le Imprese Pubbliche Regionali e Locali nel Veneto	20
Appendice 1: _Enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato	28
Appendice 2: _Raccordo tra macrosettori e settori CPT.....	29
Appendice 3: _Classificazione delle entrate per categoria economica	30
Appendice 4: _Classificazione delle spese per categoria economica	31
Appendice 5: Legenda	32

Introduzione

Il presente elaborato è il risultato di un'analisi sviluppata dal Nucleo Conti Pubblici Territoriali della Regione Veneto, avvalendosi della banca dati nazionale CPT.

Vengono analizzate le entrate deflazionate del Settore Pubblico Allargato Veneto nella serie storica 2000-2020; poi l'andamento storico delle entrate pro capite regionale messo a confronto con quello nazionale e delle regioni settentrionali. Infine viene fotografata la situazione delle entrate suddivise per livelli di governo del Veneto e dell'Italia limitatamente al 2020, anno in cui è possibile vedere i primi effetti della pandemia SarsCov2.

A seguito del Covid-19, infatti, le politiche fiscali ed economiche hanno svolto un ruolo cruciale nel sostenere i redditi delle imprese e delle famiglie. Il Governo ha adottato una serie di misure tese a sostenere l'economia italiana: le più significative hanno riguardato sospensioni, proroghe e rinvii di tributi e contributi; cancellazione e riduzione di imposte; incentivi e ristori a fondo perduto.

Per le Spese del Settore Pubblico Allargato Veneto si segue lo stesso percorso: si parte dall'analisi delle spese deflazionate nella serie storica 2000-2020; poi vengono confrontati gli andamenti delle spese pro capite venete, nazionali e delle Regioni del nord. Infine si fotografata la situazione della spesa del Veneto rispetto a quella nazionale limitatamente al 2020. Viene confrontata la spesa dando uno sguardo ai livelli di governo, alla natura corrente o in c/capitale, alle categorie economiche e ai macrosettori.

Un focus sulla situazione delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali occupa la parte conclusiva del lavoro: ne vediamo la numerosità nel tempo, la collocazione territoriale, la prevalenza tipologica, l'andamento storico delle entrate e delle spese e i macrosettori nei quali quest'ultima si concentra.

Questa pubblicazione è rivolta a tutti coloro che necessitano di estrapolare dati da un patrimonio informativo unico quale è quello del Sistema CPT, che ha a disposizione un quadro sistematico dei flussi finanziari di entrata e di spesa dell'Universo di enti dipendenti e controllati dagli enti pubblici locali, nonché una disaggregazione territoriale dei flussi finanziari del Settore Pubblico Allargato.

Le entrate del Settore Pubblico Allargato del Veneto

Nell'ultimo ventennio le Entrate del Settore Pubblico Allargato del Veneto hanno avuto un andamento piuttosto altalenante, come si può vedere dalla Figura 1. Partiti nel 2000 con un ammontare consolidato deflazionato di 80.789 milioni di euro si è giunti nel 2010, dopo crescite e riduzioni, al picco più alto di entrate di 96.104 milioni di euro. Successivamente, dopo il calo del 2014 dovuto primariamente alla diminuzione dei Tributi regionali, c'è stata una tendenziale crescita fino al 2018 seguita da una contrazione che, nel 2020, ha fatto registrare un ammontare delle entrate di 86.791 milioni di euro, pari all'8,8% delle entrate nazionali (che nello stesso anno ammontano a 988.426 milioni di euro) e di 17.788 euro per abitante.

Figura 1 Entrate deflazionate del Settore Pubblico Allargato Veneto (Anni 2000-2020; milioni di euro)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Dalla Figura 2 si nota che nel tempo, l'andamento delle entrate pro capite del SPA Veneto è stato in prevalenza moderatamente crescente in coerenza con quello dell'Italia e delle regioni del nord, ma, seppur collocandosi costantemente al di sopra dei valori medi della prima, risulta costantemente al di sotto di quelli registrati dalle seconde.

Tale differenza è riconducibile soprattutto al ruolo delle Amministrazioni Centrali, con maggiori entrate in Lombardia per le voci "Tributi propri" e "Contributi sociali". Per quanto riguarda le Amministrazioni Regionali una delle motivazioni del livello di entrata più basso è spiegabile con il fatto che la Regione del Veneto, dal

2010, non applica alcuna maggiorazione all'Addizionale regionale all'IRPEF, diversamente dalle altre regioni a Statuto Ordinario (RSO).

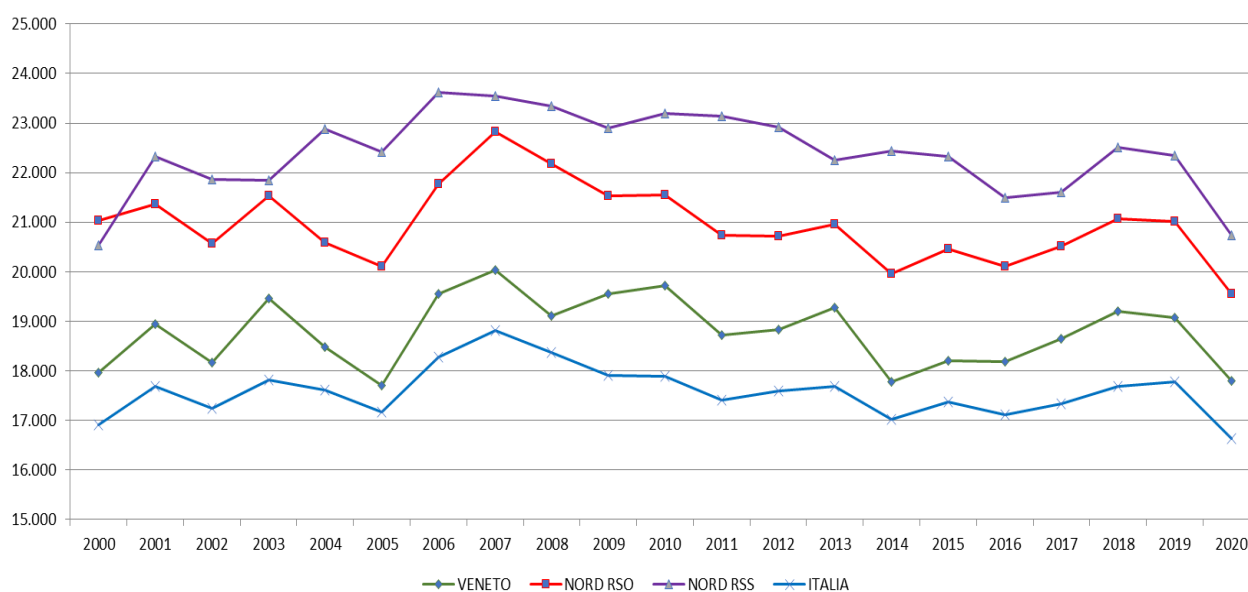
Va sottolineato che sono le Regioni a Statuto Speciale (RSS) a raggiungere il livello maggiore delle entrate godendo proprio della loro "specificità" statutaria.

La generalizzata riduzione delle entrate del 2020 riguarda soprattutto le Amministrazioni Centrali che hanno registrato una diminuzione delle imposte indirette.

Infatti, oltre ad una riduzione dei consumi, ci sono stati interventi statali a sostegno di imprese e famiglie danneggiate dalle restrizioni introdotte per arginare la diffusione della pandemia da Covid 19, che hanno portato alla sospensione, proroga e rinvio di tributi e contributi e alla cancellazione e riduzione di imposte.

Si mette in luce che anche le Imprese Pubbliche Nazionali (IPN) hanno registrato una marcata riduzione in particolare della voce "Vendita di beni e servizi".

Figura 2 Entrate deflazionate del Settore Pubblico Allargato (Anni 2000-2020; euro pro capite)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Nel 2020 le entrate del Settore Pubblico Allargato in Italia ammontano a 988.426 milioni di euro, mentre quelle del SPA Veneto ammontano a 86.791 milioni di euro cioè l'8.8% di quelle nazionali.

Come si può vedere dalla Figura 3, nel territorio del Veneto sono le Amministrazioni Centrali, voce composta essenzialmente da Stato, Enti previdenziali e l'Anas, a riscuotere la parte più consistente delle entrate: 63.941 milioni di euro pari

al 73,7% costituita principalmente da "Tributi propri" (quali IRPEF, IRES e IVA) e "Contributi sociali".

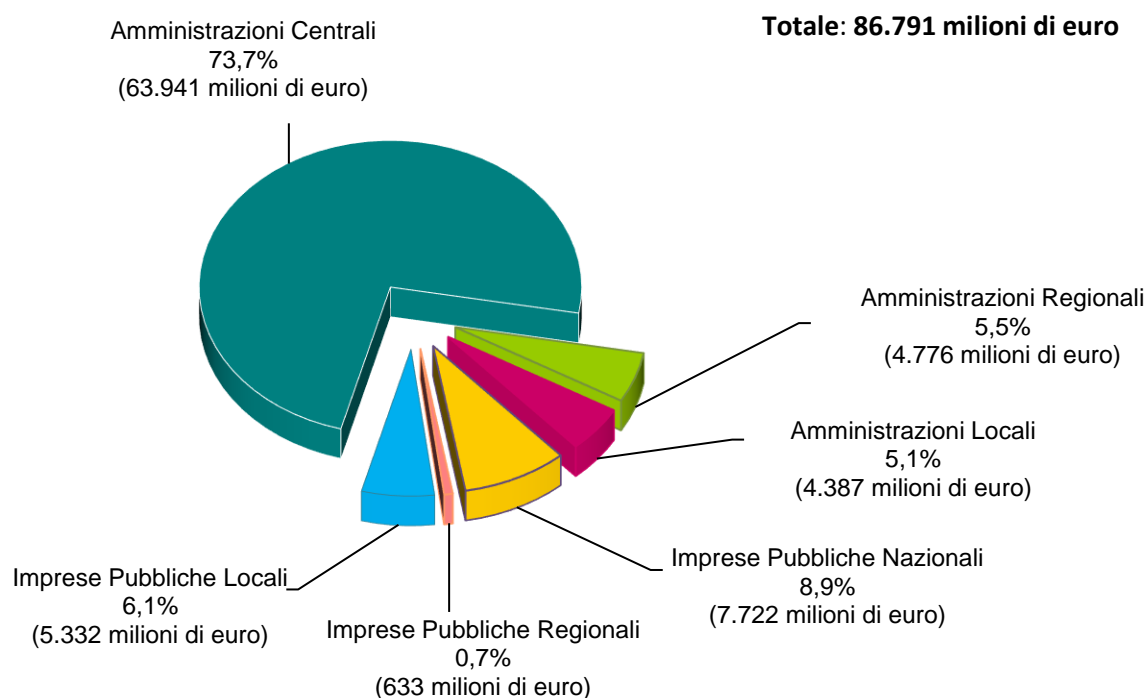
Le Amministrazioni Regionali, che comprendono la Regione, le Asl e gli enti dipendenti dalla Regione, hanno riscosso 4.776 milioni di euro, ovvero il 5,5% del totale delle entrate, riconducibili principalmente all'IRAP, all'Addizionale regionale all'IRPEF (aliquota base fissata dallo Stato) e alla Tassa automobilistica.

Le Amministrazioni Locali, comprensive di Città metropolitana, Province, Comuni, Comunità Montane, Camere di Commercio, Università, Autorità portuali, incidono con 4.387 milioni di euro per il 5,1% costituito da "tributi" quali IMU, Addizionale comunale all'IRPEF, Imposta provinciale di trascrizione (IPT), Imposta sulle assicurazioni R.C.A., tasse e contributi universitari, diritti camerale delle Camere di Commercio.

Le Imprese Pubbliche Nazionali comprendono principalmente ENEL, ENI, Poste Italiane, Ferrovie dello Stato, GSE e Cassa Depositi e Prestiti: hanno incassato 7.722 milioni di euro, pari al 8,9% e riconducibili in gran parte alla "Vendita di beni e servizi".

Le Imprese Pubbliche Regionali e le Imprese Pubbliche Locali, di cui fanno parte Aziende e Istituzioni, Consorzi e Forme associative, Società e Fondazioni, hanno riscosso rispettivamente 633 e 5.332 milioni di euro, ovvero lo 0,7% e il 6,1% del totale, anch'esse principalmente riconducibili ad attività di mercato.

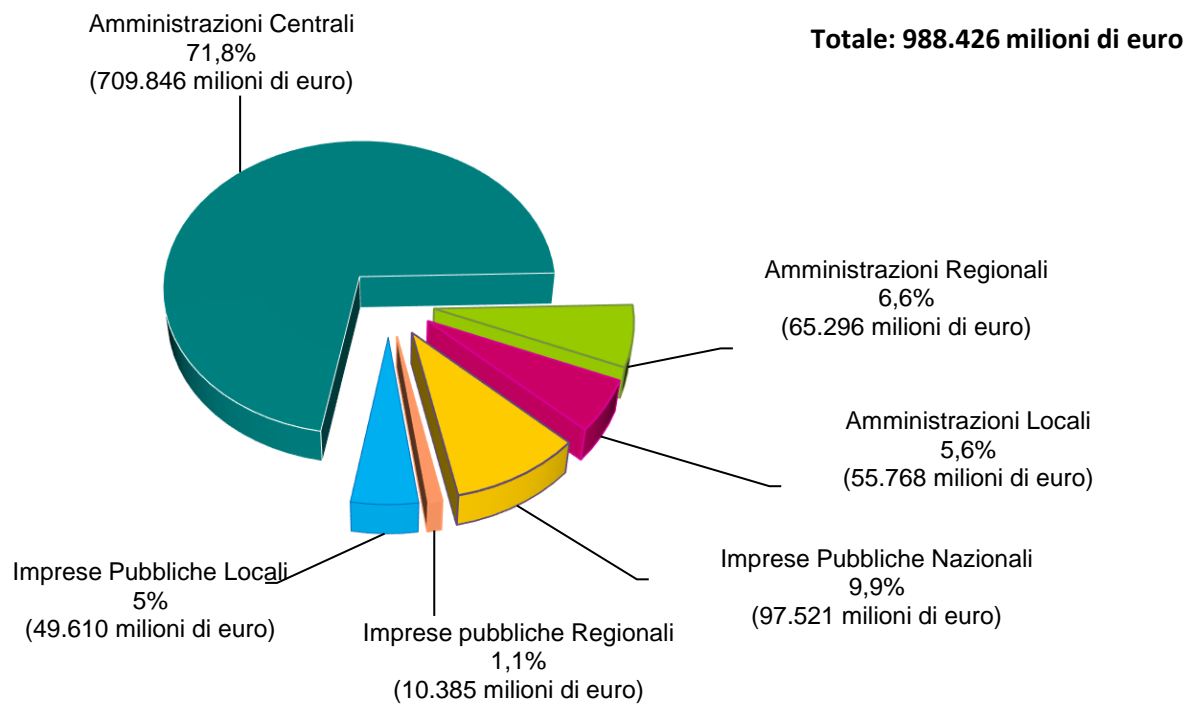
Figura 3 Entrate deflazionate del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo. Veneto - Anno 2020



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Come è possibile osservare dalla Figura 4, a livello nazionale la riscossione delle entrate per livelli di governo rispecchia la stessa composizione rilevata per il Veneto: le Amministrazioni Centrali assorbono il 71,8% del totale delle entrate del Settore Pubblico Allargato, le Amministrazioni Regionali il 6,6%, le Amministrazioni Locali il 5,6%, le Imprese Pubbliche Nazionali il 9,9%, le imprese pubbliche regionali l'1,1% e le Imprese Pubbliche Locali il 5%.

Figura 4 Entrate deflazionate del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo. Italia - Anno 2020



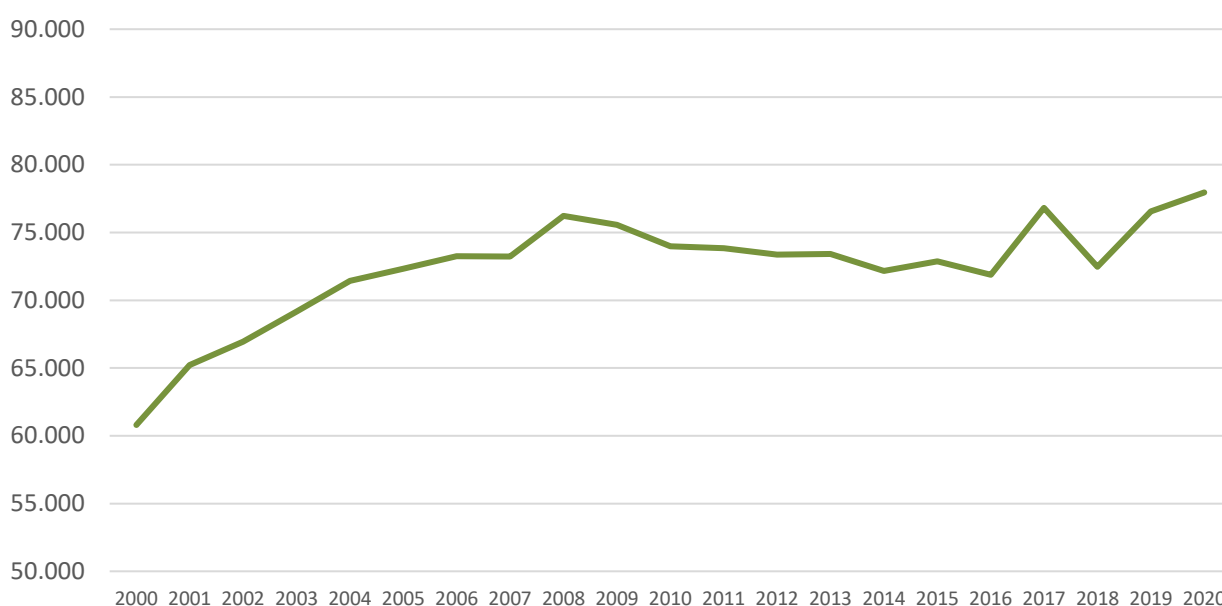
Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Le Spese del Settore Pubblico Allargato del Veneto

La spesa del Settore Pubblico Allargato Veneto nell'ultimo ventennio ha avuto un andamento perlopiù moderatamente crescente, come si può vedere dalla Figura 5.

Partiti nel 2000 con un ammontare consolidato deflazionato di 60.796 milioni di euro si è giunti nel 2020 a un ammontare della spesa di 77.954 milioni di euro pari al 7,4% della spesa nazionale ammontante a 1.048.778 milioni di euro.

Figura 5 Spese deflazionate del Settore Pubblico Allargato Veneto (Anni 2000-2020; milioni di euro)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

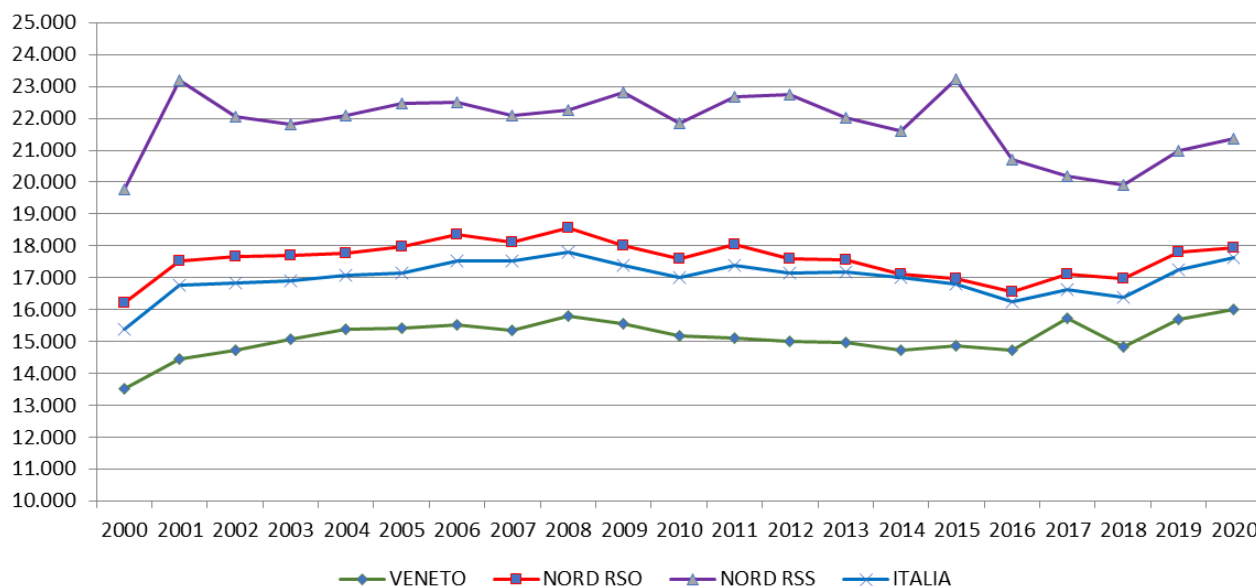
Il grafico di Figura 6 mostra l'andamento delle Spese totali deflazionate pro capite del SPA del Veneto a confronto con quello delle Regioni del nord, suddivise tra regioni a Statuto Ordinario e regioni a Statuto Speciale, e quello dell'Italia.

Si osserva un andamento in lenta progressiva crescita a partire da un valore di 13.520 euro pro capite nel 2000, per giungere ad un ammontare di 15.992 euro pro capite nel 2020.

La differenza di spesa rispetto all'Italia è spiegabile soprattutto alle Amministrazioni Centrali che sostengono minori spese in Veneto in "Servizi Generali" e "Politiche Sociali" e alle Imprese Pubbliche Nazionali che hanno minori spese in "Attività Produttive e Opere Pubbliche" e in "Reti infrastrutturali". Per quanto riguarda

le Amministrazioni Regionali, invece, in Veneto si registrano maggiori spese in "Sanità" e minori in "Amministrazione Generale".

Figura 6 Spese deflazionate del Settore Pubblico Allargato (Anni 2000-2020; euro pro capite)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

La distribuzione per livelli di governo del 2020 (Figura 7) individua nelle Amministrazioni Centrali i maggiori erogatori con una spesa di 48.787 milioni di euro, pari al 62,6% del totale del Veneto (77.954 milioni di euro), spesa concentrata soprattutto nei settori "Previdenza e integrazioni salariali" e "Amministrazione generale".

Le Amministrazioni Regionali sostengono una spesa pari a 10.098 milioni di euro, pari al 13% del totale, quasi interamente erogata a favore della "Sanità".

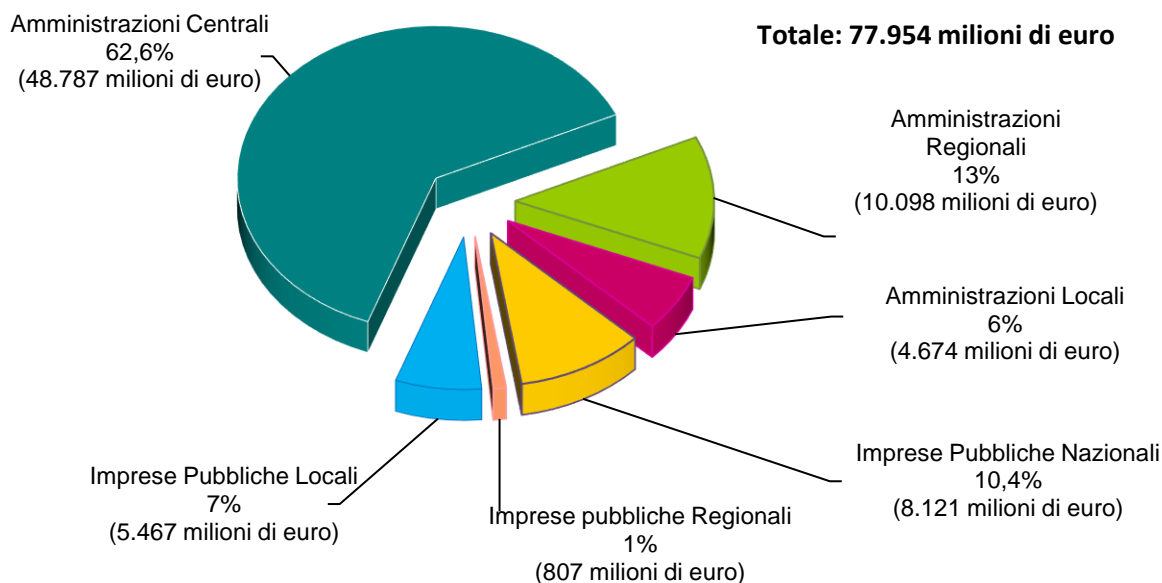
Le Amministrazioni Locali pesano, con una spesa pari a 4.674 milioni di euro, per il 6%, in maggior parte allocata nei settori "Amministrazione Generale" e "Istruzione".

Le Imprese Pubbliche Nazionali erogano una spesa pari a 8.121 milioni di euro, ovvero il 10,4% del totale riconducibile ai settori "Energia" e "Altre in campo economico".

Le Imprese Pubbliche Regionali erogano una spesa pari a 807 milioni di euro ovvero l'1% del totale, in maggior parte allocata nei settori "Viabilità", "Altri Trasporti" e "Agricoltura".

Infine le Imprese Pubbliche Locali contribuiscono con 5.467 milioni di euro, pari al 7% della spesa consolidata, in maggior parte allocata nei settori "Energia", "Smaltimento dei rifiuti", "Servizio idrico integrato".

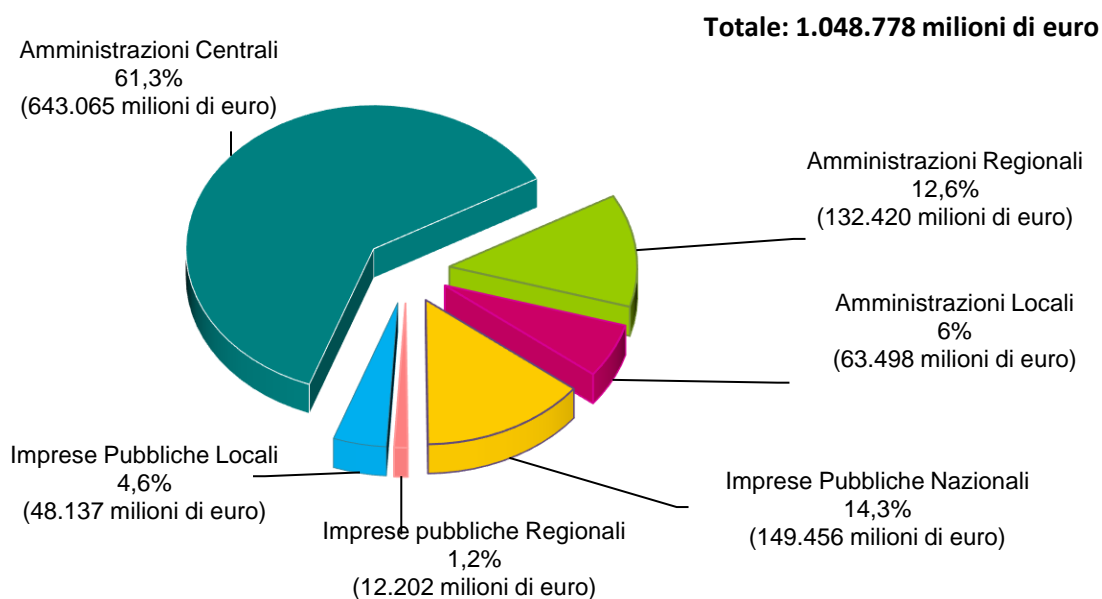
Figura 7 Spese deflazionate del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo. Veneto - Anno 2020



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Anche nel caso della spesa a livello nazionale, la distribuzione per livelli di governo rispecchia la composizione già rilevata per il Veneto con le Amministrazioni Centrali che assorbono il 61,3% del totale della spesa del SPA, le Amministrazioni Regionali il 12,6%, le Amministrazioni Locali il 6%, le Imprese Pubbliche Nazionali il 14,3%, le Imprese Pubbliche Regionali l'1,2% e le Imprese Pubbliche Locali il 4,6%.

Figura 8 Spese deflazionate del Settore Pubblico Allargato per livelli di governo. Italia - Anno 2020

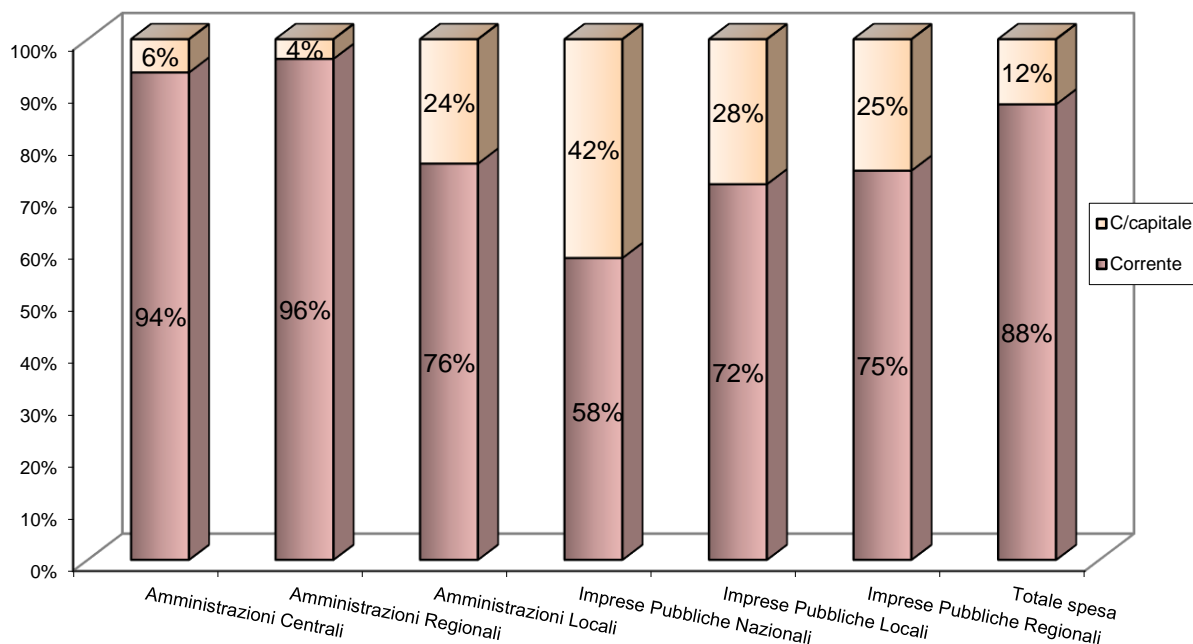


Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

L'analisi dei due grafici seguenti (Figure 9 e 10) mostra la spesa totale del SPA suddivisa tra spesa in conto capitale e spesa in conto corrente in Veneto ed in Italia. Si osserva come la spesa più consistente per tutti i livelli di governo sia quella corrente.

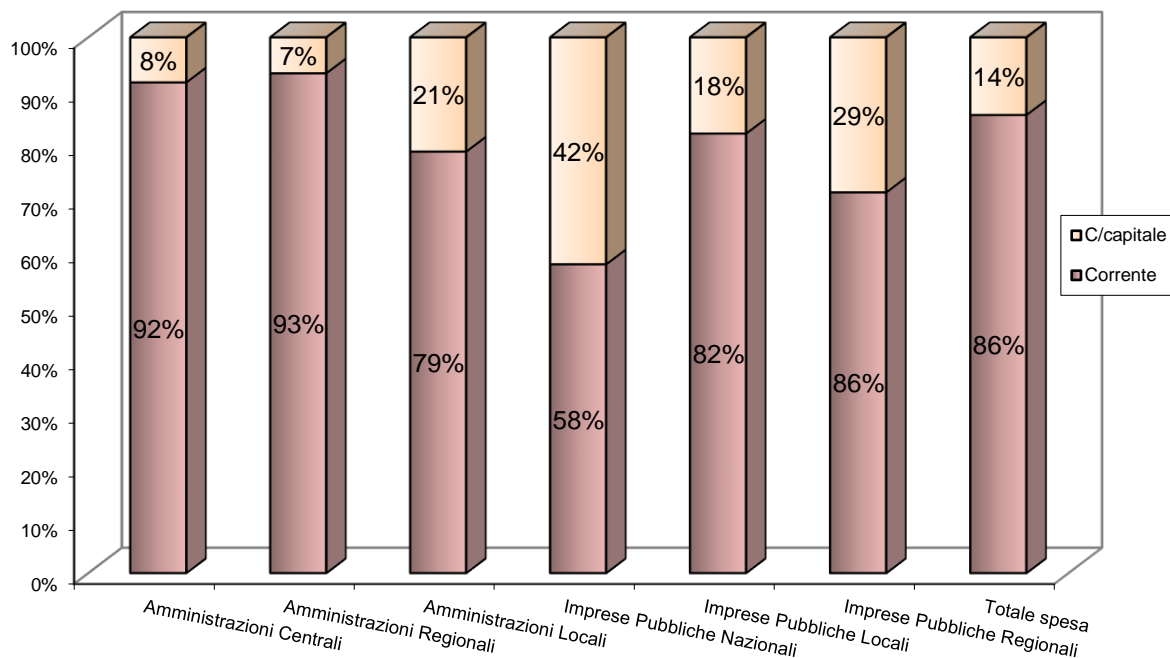
Le maggiori differenze tra Veneto e Italia riguardano le Imprese Pubbliche Locali, la cui spesa corrente ammonta nel Veneto al 72% del totale mentre in Italia all'82%. Per quanto riguarda le Imprese Pubbliche Regionali la loro spesa corrente ammonta in Veneto al 75% della spesa totale, mentre quella nazionale raggiunge l'86%.

Figura 9 Spese percentuali del Settore Pubblico Allargato suddivise in spesa corrente e in conto capitale e per livelli di governo. Veneto - Anno 2020



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 10 Spese percentuali del Settore Pubblico Allargato suddivise in spesa corrente e in conto capitale e per livelli di governo. Italia - Anno 2020



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

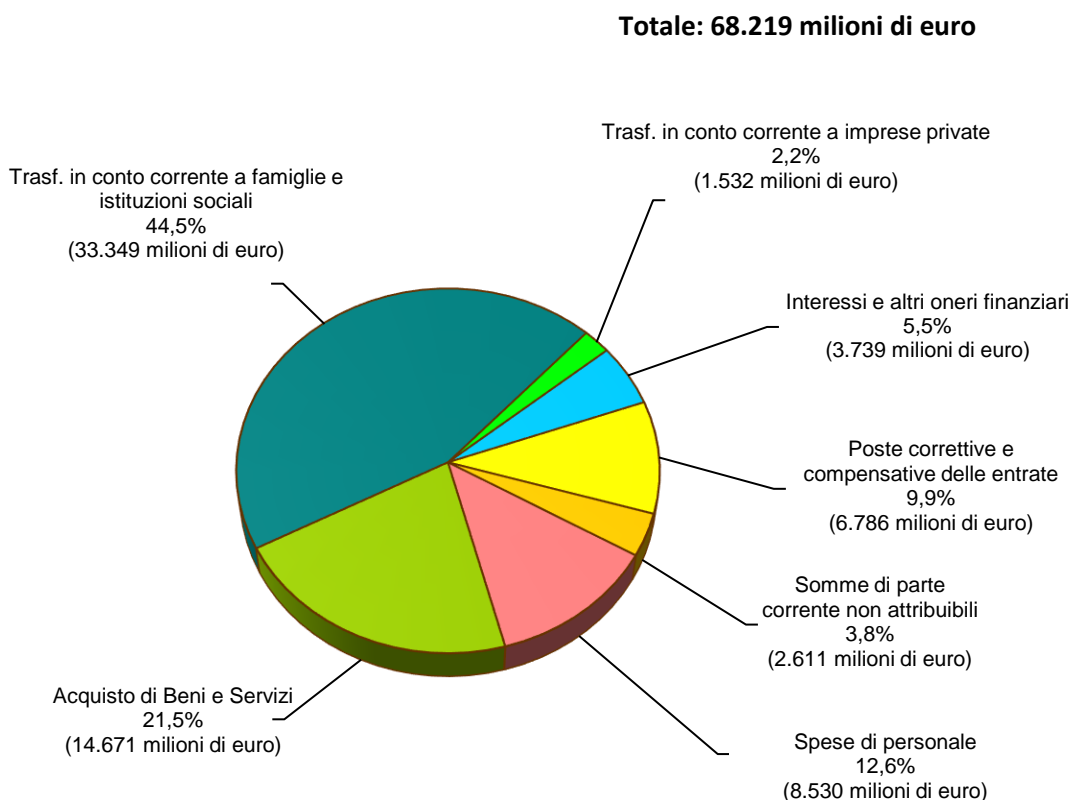
Le spese correnti e in conto capitale nel 2020 del SPA Veneto suddivise per categorie economiche sono rappresentate nelle Figure 11 e 12.

Le spese correnti ammontano a 68.219 milioni di euro, l'87,5% della spesa totale.

La voce "Trasferimenti correnti alle famiglie e alle istituzioni sociali" risulta essere la più consistente: nel 2020 ammonta a 33.349 milioni di euro rappresentando il 44,5% della spesa totale corrente. Tale spesa è sostenuta principalmente dagli Enti di previdenza per le erogazioni destinate al pagamento delle prestazioni pensionistiche.

Segue l'"Acquisto di beni e servizi", con 14.671 milioni di euro, pari al 21,5% della spesa corrente. Anche la "Spesa di personale" costituisce una voce importante che, pari a 8.530 milioni di euro, pesa per il 12,6% della spesa corrente.

Figura 11 Spese correnti deflazionate del Settore Pubblico Allargato per categorie economiche. Veneto - Anno 2020

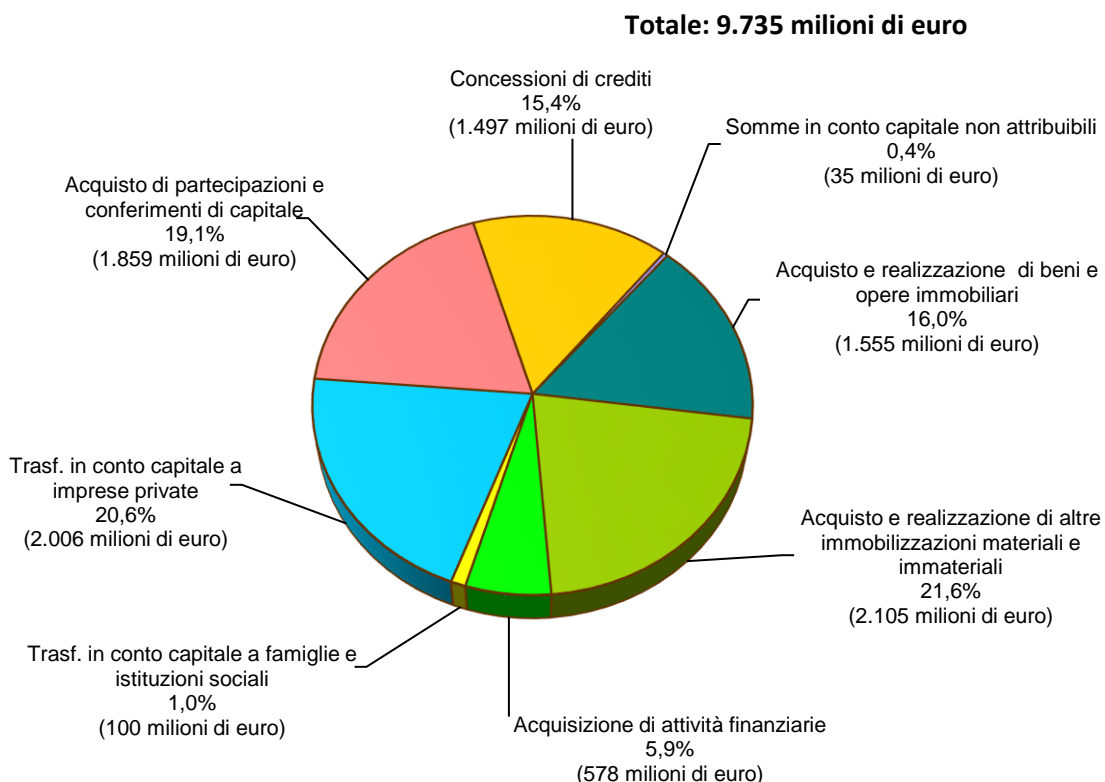


Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Le spese in conto capitale del Settore Pubblico Allargato Veneto sono pari a 9.735 milioni di euro, il 12,5% del totale.

Come evidenziato dal grafico di Figura 12, nel 2020 è molto consistente la spesa per "Trasferimenti in conto capitale a imprese private" con 2.006 milioni di euro (il 20,6% del totale in conto capitale). Un'altra voce rilevante è quella sostenuta per gli investimenti diretti con l'"Acquisto e realizzazione di beni e opere immobiliari" per 1.555 milioni di euro pari al 16% e "Acquisto e realizzazione di altre immobilizzazioni materiali e immateriali" per 2.105 milioni di euro pari al 21,6% delle spese in conto capitale. Infine, un'altra voce importante è rappresentata dall'"Acquisto di partecipazioni e conferimenti di capitale" con 1.859 milioni di euro, il 19,1% del totale.

Figura 12 Spese in conto capitale deflazionate del Settore Pubblico Allargato per categorie economiche. Veneto - Anno 2020



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

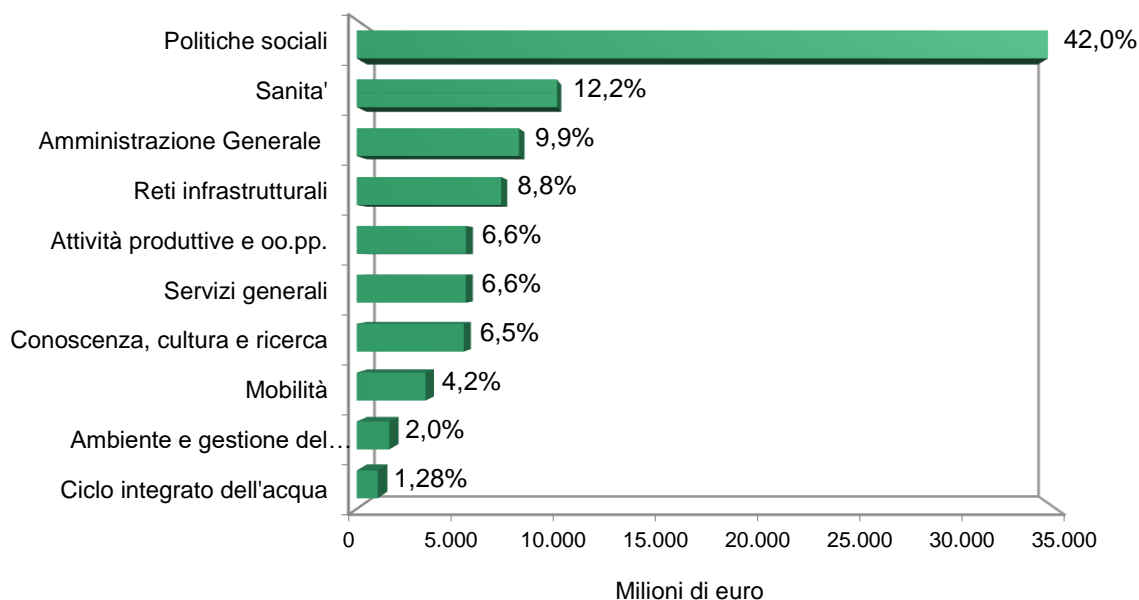
A conclusione dell'analisi del SPA, si esamina ora la ripartizione delle spese del Veneto a confronto con quelle nazionali suddivise per macrosettori.

Il macrosettore dove l'intervento pubblico risulta maggiore in Veneto è quello delle "Politiche sociali", che comprende principalmente il settore "Previdenza e Integrazioni salariali", con una spesa superiore a 29 miliardi di euro nel 2020 erogata in primo luogo dagli Enti previdenziali, inclusi nel livello di governo Amministrazioni Centrali.

A seguire ritroviamo la spesa per il settore "Sanità" che è erogata principalmente dalle Amministrazioni Regionali, in particolare dalle Aziende Sanitarie Locali (ASL), con un totale di 9.484 milioni di euro.

L'"Amministrazione generale", con 7.685 milioni di euro, è il terzo macrosettore dove la spesa risulta più elevata. Essa è sostenuta prevalentemente dalle Amministrazioni Centrali.

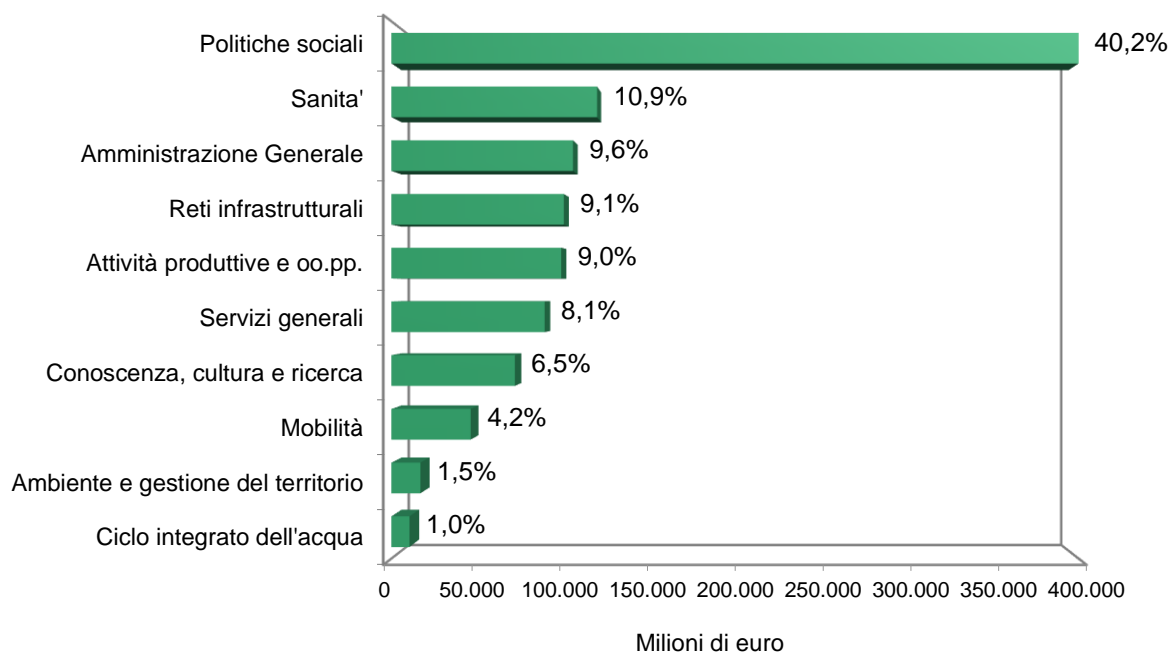
Figura 13 Spese del Settore Pubblico Allargato per macrosettori. Veneto - 2020



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali.

Anche per quanto riguarda l'Italia, i macrosettori più rilevanti risultano essere "Politiche sociali", "Sanità" e "Amministrazione Generale".

Figura 14 Spese del Settore Pubblico Allargato per macrosettori. Italia – 2020



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Le Imprese Pubbliche Regionali e Locali nel Veneto

L'universo degli enti CPT è costituito dal Settore Pubblico Allargato (SPA) che comprende la Pubblica Amministrazione, di cui fanno parte l'Amministrazione Centrale, Regionale e Locale, e l'Extra PA di cui fanno parte le Imprese Pubbliche Nazionali, Regionali e Locali.

Tale universo è definibile come un insieme dinamico composto da soggetti che appartengono direttamente o indirettamente alla Pubblica Amministrazione e non hanno quindi necessariamente natura giuridica pubblica.

La dinamicità di questo insieme si manifesta nella sua variabilità nel tempo che dipende dalla possibilità di costituzione di nuovi enti, da trasformazioni giuridiche, fusioni con altri enti o scissioni in più enti, modifica dell'assetto proprietario, oppure dalla cessazione della loro attività. Tali eventi interessano la numerosità dei soggetti, la loro forma giuridica, i settori di intervento e le risorse finanziarie complessivamente gestite.

Le Imprese Pubbliche Regionali e Locali includono tre categorie di enti: Aziende e Istituzioni, Consorzi e soggetti a struttura associativa, Società e Fondazioni ovvero enti di diritto privato partecipati sia a livello regionale che locale.

Si tratta di un insieme di realtà giuridiche molto differenti tra loro, ma accomunate dal fatto di essere sottoposte al controllo diretto o indiretto da parte degli Enti pubblici territoriali e di essere fornitori di servizi pubblici di interesse generale sia di mercato che non.

In passato il modello originario di gestione dei servizi pubblici locali era quello delle Aziende municipalizzate che furono poi sostituite dalle Aziende speciali.

Questo modello di gestione è stato, a sua volta, sostituito dalle società di capitali, che hanno favorito una maggiore flessibilità ed economicità nella gestione dei servizi pubblici facendo ricorso alla normativa del diritto privato.

Si è attivato quindi un processo di societizzazione che ha visto moltiplicare negli anni il numero di soggetti attivi per poi intraprendere progressivamente un processo di razionalizzazione che ha portato ad una riduzione delle gestioni anche al fine di perseguire maggiori economie di scala e di scopo.

A tutto ciò si aggiunge il D.lgs. n. 175/2016 (c.d. Decreto Madia) e s.m.i., ovvero il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, avente lo scopo di rendere efficiente la gestione delle partecipazioni pubbliche e di razionalizzare e ridurre la spesa pubblica.

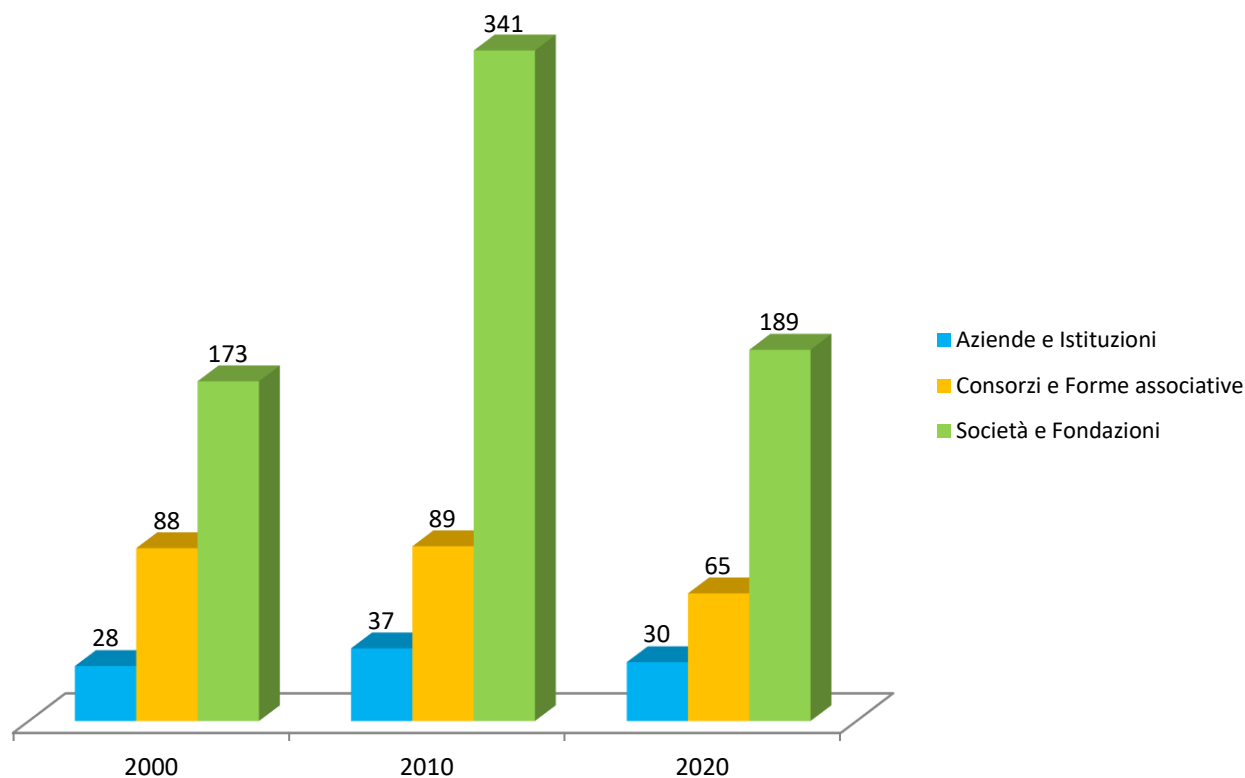
Tale riforma ha previsto che le Amministrazioni pubbliche socie predisponessero dei piani di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione e ha interessato principalmente:

- le società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- le partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- le partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano conseguito un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.

Analizzando la numerosità delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali operanti in Veneto, la Figura 15 mette in evidenza come fossero 289 nell'anno 2000 con una prevalenza di Società e Fondazioni (60% del totale). Successivamente si è registrato un aumento considerevole, superiore a due terzi, arrivando a 467 enti nel 2010 e ad una percentuale di Società e Fondazioni partecipate pari a 73%.

Nell'ultima rilevazione ufficiale effettuata con riferimento all'anno 2020 si nota invece una diminuzione del numero delle Imprese Pubbliche che risultano pari a 284 soggetti, con un decremento del 40 per cento, ma comunque con una prevalenza delle Società e Fondazioni per oltre 66%.

Figura 15 Analisi della numerosità delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali in Veneto per categoria (unità)



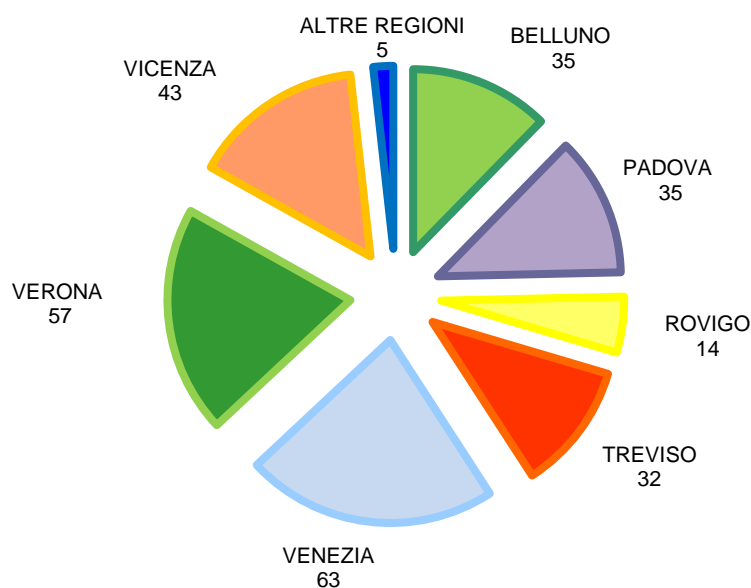
Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Dal punto di vista della distribuzione territoriale, il 22% delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali del Veneto hanno sede nella provincia di Venezia con 63 enti, dove si riscontra un'alta concentrazione di Fondazioni culturali che operano nel territorio provinciale, come da Figura 16.

Dei 284 soggetti citati, 5 multiregionali hanno sede legale fuori dal Veneto:

- ✓ Gruppo HERA (con sede a Bologna);
- ✓ Gruppo Autostrada del Brennero (con sede a Trento);
- ✓ Gruppo IREN (con sede a Reggio Emilia);
- ✓ Società Autostrade Alto Adriatico Spa (con sede a Trieste);
- ✓ Autorità Unica per i Servizi Idrici e Rifiuti - AUSIR (con sede a Udine).

Figura 16 Analisi territoriale delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali del Veneto Anno 2020 (unità)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

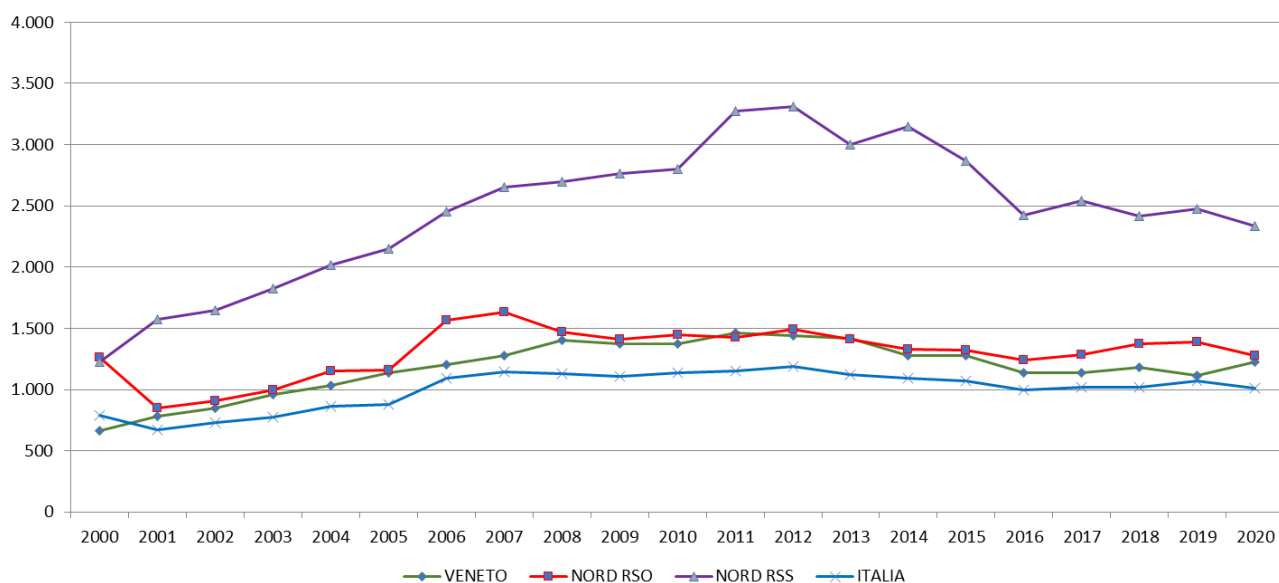
Ad una progressiva diminuzione della numerosità degli enti si accompagna una contrazione delle entrate e delle spese degli stessi, in ogni macroarea analizzata.

Dalle Figure 17 e 18 si nota che le Imprese Pubbliche Regionali e Locali situate nelle Regioni a statuto speciale del Nord, godono di entrate e spese pro capite maggiori.

Diversamente, le entrate e le spese del Veneto seguono lo stesso andamento delle Regioni ordinarie ma più elevato rispetto alla macroarea Italia.

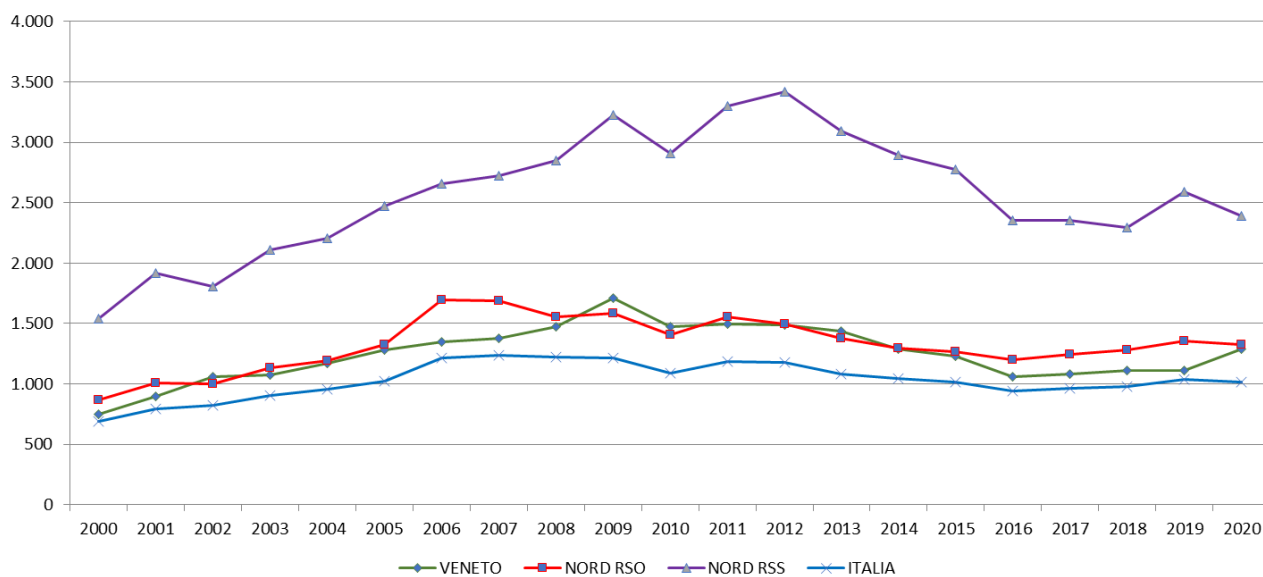
Nonostante l'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'anno 2020, in Veneto le entrate e le spese di tali enti sono aumentate, soprattutto per quanto riguarda il Gruppo Asco Holding, il Gruppo Hera e alla piena operatività di Infrastrutture Venete Srl.

Figura 17 Entrate deflazionate delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali (Anni 2000-2020; euro pro capite)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 18 Spese deflazionate delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali (Anni 2000-2020; euro pro capite)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

I macrosettori nei quali si concentrano le spese delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali del Veneto sono:

- Reti infrastrutturali per 40,5% pari a 2.540 milioni di euro, che comprende i settori "Energia e Telecomunicazioni", dove operano principalmente:
 - il Gruppo AGSM di Verona (Gruppo AGSM AIM dal 2021) con la vendita di energia elettrica, gas e calore;

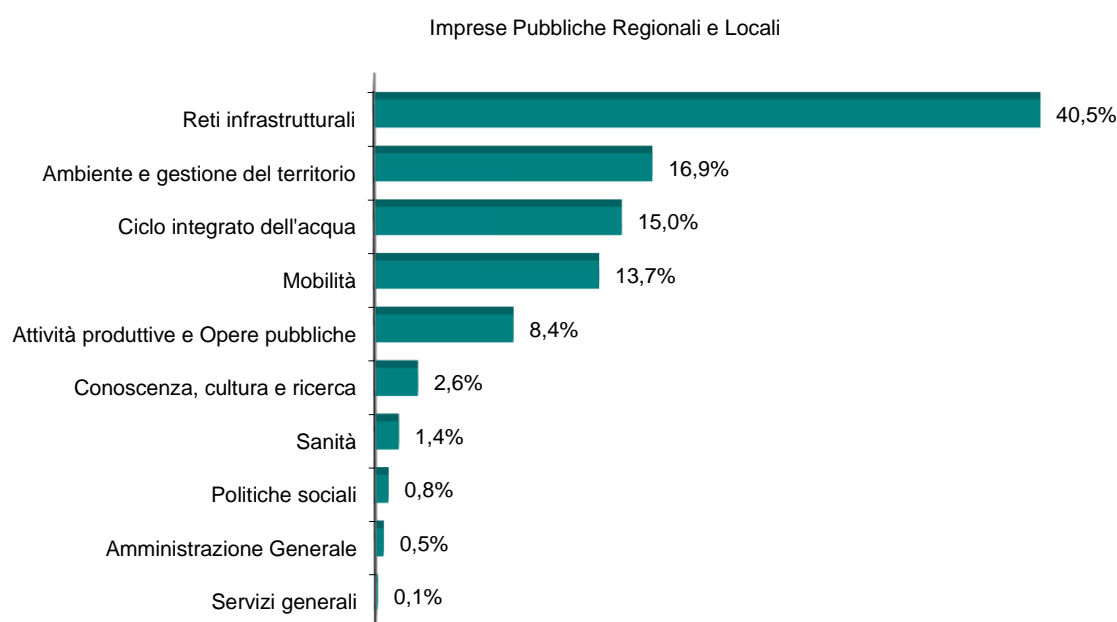
- il Gruppo Asco Holding di Pieve di Soligo (TV) con la distribuzione del gas naturale.
- Ambiente e gestione del territorio per il 16,9% pari a 1.061 milioni di euro, che comprende i settori "Ambiente", "Smaltimento dei rifiuti" e "Altri interventi igienico sanitari", nel quale operano i Consorzi dei Comuni dei Bacini Imbriferi Montani (BIM), i Consigli di bacino per i rifiuti, enti che gestiscono i servizi cimiteriali e i Consorzi e le Società che gestiscono le varie fasi del ciclo integrato dei rifiuti. Le più importanti sono:
 - Gruppo Veritas, multiutility che gestisce il servizio d'igiene ambientale nella città metropolitana di Venezia cui vanno aggiunti 40 milioni circa di turisti che ogni anno visitano la città e i litorali della provincia;
 - Gruppo S.E.S.A. di Este (PD) che si occupa della raccolta, della trasformazione e della valorizzazione dei rifiuti nella zona della Bassa Padovana, servendo circa 52 comuni del territorio. L'azienda fornisce anche diversi servizi per alcune zone del trevigiano, del vicentino e del basso veronese;
 - il Gruppo AGSM di Verona attraverso la controllata Amia Verona Spa che svolge la raccolta, il trattamento e il trasporto dei rifiuti urbani nel comune di Verona e nei comuni limitrofi.
- Ciclo integrato dell'acqua per il 15% pari a 944 milioni di euro, che comprende il settore "Servizio idrico integrato" nel quale operano i Consigli di bacino con funzioni di pianificazione, governo e controllo del Servizio Idrico Integrato e le società che gestiscono servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. Le più importanti sono:
 - Gruppo Veritas, società multiservizi che gestisce anche servizi idrici in 36 comuni della provincia di Venezia e Treviso;
 - Gruppo Hera, multiutility con sede a Bologna, che gestisce, attraverso la controllata AcegasApsAmga Spa il servizio idrico a Padova e altri 11 comuni limitrofi;
 - Acque Veronesi Scarl che svolge l'attività di gestore del servizio idrico integrato nell'ambito Veronese servendo la città di Verona e altri 76 comuni della provincia.
- Mobilità per il 13,7% pari a 857 milioni di euro, che comprende i settori "Altri Trasporti" e "Viabilità", nel quale operano le IPR e IPL di gestione del trasporto pubblico locale, autostrade, strade regionali e provinciali, interporti, terminal

crociere, reti ferroviarie regionali, infrastrutture idroviarie, parcheggi, funivie. Le più importanti sono:

- Gruppo AVM che esercita la gestione dei servizi di trasporto pubblico di persone sia su gomma che su acqua a Venezia e comuni limitrofi;
 - Infrastrutture Venete Srl che gestisce le infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna compresi i contratti di servizio per i servizi ferroviari regionali e locali;
 - Concessioni Autostradali Venete - CAV Spa, gestisce il tratto della A4 tra Padova e Mestre, il Passante autostradale, la Tangenziale di Mestre e il raccordo con l'Aeroporto Marco Polo di Venezia.
- Attività produttive e opere pubbliche per il 8,4% pari a 529 milioni di euro, che comprende i settori "Agricoltura", "Pesca marittima e acquicoltura", "Industria e Artigianato", "Commercio", "Turismo", "Edilizia abitativa e Urbanistica" e "Altre in campo economico" nei quali operano le 7 Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale (ATER), i Consorzi di bonifica, le imprese che gestiscono fiere, mercati, zone industriali, casinò e che operano in campo finanziario. Le più importanti sono:
 - Gruppo Veronafiere che organizza manifestazioni fieristiche, congressi ed eventi dal 1898 e si posiziona tra le realtà leader internazionali del settore;
 - Gruppo CMV ovvero il Casinò Municipale di Venezia che gestisce due sedi, una nella città insulare e una nella terraferma veneziana.
 - Conoscenza, Cultura e Ricerca per il 2,6% pari a 164 milioni di euro, che comprende i settori "Istruzione", "Formazione", "Cultura e servizi ricreativi" e "Ricerca e sviluppo" nei quali operano principalmente le fondazioni culturali, i parchi scientifici, gli enti che gestiscono percorsi formativi di livello universitario, servizio mensa e trasporto scolastico. Spiccano in questi settori:
 - Fondazione La Biennale di Venezia nata nel 1895 e considerata tra le istituzioni culturali più note e prestigiose al mondo, organizza Mostre di Arte e di Architettura oltre alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica;
 - Fondazione Arena di Verona che svolge la propria attività nel campo della diffusione, promozione e sviluppo dell'arte e dello spettacolo musicale realizzando principalmente recite di opere liriche ed esecuzioni di concerti con 50 serate di media a stagione e oltre 400.000 spettatori.

- Sanità per 1,4% pari a 90 milioni di euro, nel quale svolgono prevalentemente la loro attività gli enti gestori di farmacie comunali e di strutture termali. Le più importanti sono:
 - Ospedale Riabilitativo di Alta Specializzazione Spa di Motta di Livenza (TV) struttura ospedaliera riabilitativa di eccellenza italiana ed internazionale, che accoglie pazienti da tutta Italia e anche da fuori i confini nazionali;
 - Gruppo AGECS, Azienda speciale del Comune di Verona che, tra le varie attività, opera anche nel settore dei servizi farmaceutici annoverando 13 farmacie cittadine.
- Politiche sociali per lo 0,8% pari a 49,8 milioni di euro, comprende i settori "Lavoro", "Previdenza e integrazioni salariali" e "Altre spese in campo sociale", nei quali esercitano la loro attività le strutture che gestiscono case di riposo.
- Amministrazione Generale per lo 0,5% pari a 30,6 milioni di euro, dove operano gli enti gestori di servizi amministrativi, pulizia, riscossione di tributi e del patrimonio per conto di Regioni ed Enti locali.
- Servizi generali per lo 0,1% pari a 7,4 milioni di euro, che comprende i settori "Difesa", "Sicurezza pubblica", "Giustizia" e "Oneri non ripartibili" nei quali operano essenzialmente i Consorzi di polizia locale.

Figura 19 Spesa delle Imprese Pubbliche Regionali e Locali per macrosettori. Veneto (Anno 2020; valori percentuali)



Fonte: Nucleo CPT Regione del Veneto su dati Conti Pubblici Territoriali

**Appendice 1:
Enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato**

Universo di riferimento	Tipologia di Soggetti	Categoria Soggetti
Pubbliche Amministrazioni (PA)	Amministrazioni Centrali (AC)	MINISTERI E PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
		AGENZIE
		ALTRI ENTI STRUMENTALI
		ENTI, ISTITUTI E AZIENDE DI DIRITTO PUBBLICO
	Amministrazioni Locali (AL)	ENTI TERRITORIALI
		AGENZIE
		ALTRI ENTI STRUMENTALI
		ENTI, ISTITUTI E AZIENDE DI DIRITTO PUBBLICO
		UNIONI VARIE DI ENTI LOCALI
	Amministrazioni Regionali (AR)	ENTI TERRITORIALI
		AGENZIE
		ALTRI ENTI STRUMENTALI
		CONSORZI E SOGGETTI A STRUTTURA ASSOCIATIVA
		ENTI, ISTITUTI E AZIENDE DI DIRITTO PUBBLICO
		ISTITUZIONI E AZIENDE DI DIRITTO PRIVATO
STRUTTURE SANITARIE		
ExtraPA	Imprese pubbliche locali (IPL)	CONSORZI E SOGGETTI A STRUTTURA ASSOCIATIVA
		FONDAZIONI PARTECIPATE
		ISTITUZIONI E AZIENDE DI DIRITTO PRIVATO
		SOCIETÀ PARTECIPATE
	Imprese pubbliche regionali (IPR)	CONSORZI E SOGGETTI A STRUTTURA ASSOCIATIVA
		FONDAZIONI PARTECIPATE
		ISTITUZIONI E AZIENDE DI DIRITTO PRIVATO
		SOCIETÀ PARTECIPATE
	Imprese pubbliche nazionali (IPN)	SOCIETÀ PARTECIPATE

Appendice 2: Raccordo tra macrosettori e settori CPT

Macro-settori	Settori CPT
Amministrazione generale	Amministrazione generale
Servizi generali	Difesa Sicurezza Pubblica Giustizia Oneri non ripartibili
Conoscenza, cultura e ricerca	Istruzione Formazione Ricerca e sviluppo Cultura e servizi ricreativi
Ciclo integrato dell'acqua	Servizio Idrico integrato
Ambiente e gestione del territorio	Ambiente Smaltimento dei rifiuti Altri interventi igienico sanitari
Sanità	Sanità
Politiche sociali	Altre spese in campo sociale (Assistenza e beneficenza) Previdenza e integrazioni salariali Lavoro
Attività produttive e Opere pubbliche	Agricoltura Pesca marittima e acquicoltura Industria e artigianato Commercio Turismo Edilizia abitativa e Urbanistica Altre opere pubbliche Altre in campo economico
Mobilità	Viabilità Altri trasporti
Reti infrastrutturali	Telecomunicazioni Energia

Appendice 3: Classificazione delle entrate per categoria economica

1. TRIBUTI PROPRI
Imposte dirette di cui:
- IRPEF
Imposte indirette di cui:
- IVA
Altri tributi propri
2. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI DA PARTECIPAZIONI
3. INTERESSI ATTIVI E ALTRI REDDITI DA CAPITALE
4. CONTRIBUTI SOCIALI
5. VENDITA DI BENI E SERVIZI
6. TRASFERIMENTI IN CONTO CORRENTE da:
- Unione Europea e altre istituzioni estere
- famiglie e istituzioni sociali
- imprese private
- imprese pubbliche nazionali
- enti pubblici, di cui da:
- Stato
- Tributi devoluti da altre Amministrazioni pubbliche
- altri enti dell'amministrazione centrale
- Regioni e Province Autonome
- Province e Città metropolitane
- Comuni
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
- Consorzi e Forme associative
- Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
- Comunità montane e altre Unioni di enti locali
- enti dipendenti
- altri enti delle amministrazioni locali
7. POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE SPESE
8. ALTRI INCASSI CORRENTI
TOTALE ENTRATE CORRENTI
1. ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI
2. ALIENAZIONE DI ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE
3. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE da:
- Unione Europea e altre istituzioni estere
- famiglie e istituzioni sociali
- imprese private
- imprese pubbliche nazionali
- enti pubblici, di cui da:
- Stato
- altri enti dell'amministrazione centrale
- Regioni e Province Autonome
- Province e Città metropolitane
- Comuni
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
- Consorzi e Forme associative
- Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
- Comunità montane e altre Unioni di enti locali
- enti dipendenti
- altri enti delle amministrazioni locali
4. ALIENAZIONE DI PARTECIPAZIONI
5. RISCOSSIONE DI CREDITI
6. ALTRI INCASSI DI CAPITALE
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE
TOTALE ENTRATE
ACCENSIONE PRESTITI

Appendice 4: Classificazione delle spese per categoria economica

1. SPESE DI PERSONALE, di cui:
- Oneri sociali
- Ritenute IRPEF
2. ACQUISTO BENI E SERVIZI
Contratti di servizio pubblico con IPN e/o IPL
3. TRASFERIMENTI IN CONTO CORRENTE a:
- famiglie e istituzioni sociali
- imprese private
- imprese pubbliche nazionali
- enti pubblici, di cui a:
- Stato
- altri enti dell'amministrazione centrale
- Regioni e Province Autonome
- Province e Città metropolitane
- Comuni
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
- Consorzi e Forme associative
- Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
- Comunità montane e altre Unioni di enti locali
- enti dipendenti
- altri enti delle amministrazioni locali
4. INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
5. POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE
6. SOMME DI PARTE CORRENTE NON ATTRIBUIBILI
TOTALE SPESA CORRENTE
1. ACQUISTO E REALIZZAZIONE DI BENI E OPERE IMMOBILIARI
2. ACQUISTO E REALIZZAZIONE DI ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI
3. ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
4. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE a:
- famiglie e istituzioni sociali
- imprese private
- imprese pubbliche nazionali
- enti pubblici, di cui a:
- Stato
- altri enti dell'amministrazione centrale
- Regioni e Province Autonome
- Province e Città metropolitane
- Comuni
- A.S.L., Aziende ospedaliere e IRCCS
- Consorzi e Forme associative
- Aziende, Istituzioni, Società e fondazioni partecipate a livello locale
- Comunità montane e altre Unioni di enti locali
- enti dipendenti
- altri enti delle amministrazioni locali
5. ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI DI CAPITALE
6. CONCESSIONI DI CREDITI, etc.
7. SOMME IN CONTO CAPITALE NON ATTRIBUIBILI
TOTALE SPESA IN CONTO CAPITALE
TOTALE SPESA
RIMBORSO PRESTITI

Appendice 5: Legenda

AC	Amministrazioni Centrali
AL	Amministrazioni Locali
AR	Amministrazioni Regionali
ASL	Aziende Sanitarie Locali
CPT	Conti Pubblici Territoriali
IPL	Imprese Pubbliche Locali
IPN	Imprese Pubbliche Nazionali
IPR	Imprese Pubbliche Regionali
RSO	Regione a Statuto Ordinario
RSS	Regione a Statuto Speciale
SPA	Settore Pubblico Allargato

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione del Veneto opera presso la Direzione Bilancio e Ragioneria ed è composto da:

Claudio Vignotto

Daria Rossi

Enrico Lucchese

Andrea Franz

Diego Paganini

Giorgia Mattiello

Paolo Pagotto

Alberta Rincorosi

Valentina Vianello

Roberto Ughi

I dati riportati sono tratti prevalentemente dalla Banca dati CPT e sono aggiornati a dicembre 2022 - Serie storica 2000-2020

Per approfondimenti e informazioni:

www.agenziacoessione.gov.it/sistema-conti-pubblici-territoriali/

www.regione.veneto.it/web/bilancio/conti-pubblici-territoriali

nucleocpt.veneto@regione.veneto.it